

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 93 (2021)
Heft: 1

Artikel: L'affidabilità dell'esperienza, la forza dell'impegno, il sollievo della camerateria
Autor: Pedevilla, Ryan
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-958320>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'affidabilità dell'esperienza, la forza dell'impegno, il sollievo della camerateria

Ryan Pedevilla

capo della Sezione del militare e della Protezione della Popolazione del Canton Ticino
tenente colonnello SMG
comandante del battaglione di salvataggio 3
sino al 30 ottobre 2020,
capo dell'Ambito Fondamentale di Condotta 6
nella divisione territoriale 3

Ogni qual volta devo adattare le presentazioni sulla mia persona oppure attualizzo il *curriculum vitae*, mi sembra di affiorare per un attimo, prendere un grande respiro di quanto vissuto, prima di immergermi nuovamente in nuovi progetti. Una pausa in cui ripensare a quanto si è fatto, del tempo che è passato, ma soprattutto di quale nuovo traguardo si è

raggiunto. Oggi, all'età di 43 anni, dopo essere passato da miliziano a professionista, per poi intraprendere una nuova avventura presso l'Amministrazione cantonale, posso solo ringraziare l'Esercito per l'intensa formazione, per ogni esercizio svolto e ogni critica ricevuta. Tutto ciò mi permette di affrontare con serenità situazioni difficili e complesse che animano intensamente le mie giornate lavorative, a partire dalla crisi migratoria dal 2016, sino ad arrivare all'attuale situazione di pandemia.

1° apprendimento: ogni giorno di servizio prestato in qualche modo ti migliora.

Cresciuto nella terra patrizia di Sigirino, non ho ricordi di gioventù capaci di portarmi lontano dall'amato campanile.

Anzi, credo che fosse preponderante la voglia di restarci alquanto vicino, piuttosto che esplorare il mondo fuori dai confini ticinesi, mondo che ho iniziato a conoscere proprio grazie alla scuola reclute. Il mio primo servizio militare con le truppe del genio – quale zappatore – mi ha portato nel Wasserschloss del Canton Argovia dove, sulle rive dell'Are, più precisamente al Schachen di Brugg, ho costruito più di 100 "Ponti Fissi 69".

2° apprendimento: al di fuori dalla comfort zone i progressi sono esponenziali.

Non so quanto l'incorporazione fosse il perfetto sodalizio con i miei reali interessi, ma a quei tempi provenire da Sigirino significava vivere nel Comune



del col SMG Mauro Braga, ufficiale superiore delle truppe del Genio. Suppongo che questo abbia influito più della mia formazione commerciale, che poco aveva a che vedere con la funzione di zappatore. Vero è che le mie iniziali scarse ambizioni di una carriera militare mutarono principalmente grazie a tutte le persone che ho incontrato e conosciuto a partire dall'estate del 1998. Legami forti che dapprima hanno permesso di affrontare con determinazione le sfide che ci venivano presentate e poi, man mano che scalavamo i ranghi, di allenarci nei pagamenti grado. Esperienze quest'ultime che hanno costituito la vera palestra per affinare conoscenze, esperienze e lingue; il tutto in un interminabile PICASSO di lezioni, marce, ispezioni e qualifiche.

3° apprendimento: trova la tua via, il tuo sistema, il tuo metodo. Ti ritroverai a usarlo ogni giorno.

La vetta però resta la marcia dei 100 km: un'esperienza affascinante. La determinazione di voler essere la prima pattuglia a tagliare il traguardo, la sofferenza, le "fiacche" e la scoperta di energie sino a quel punto nascoste, sono

stati alcuni degli ingredienti di quest'avventura. I ricordi della doccia sotto cui mi sono addormentato e il sapore di quel sigaro fumato, sono preziosi momenti riposti nella mente, capaci di rammentarti come dedizione e determinazione permetteranno di affrontare le sfide più complesse e che alla fine di tutto – il riposo e il ristoro – saranno ancor più apprezzati.

Il bagaglio d'esperienza che è derivato dalle centinaia di giorni di servizio e da 10 anni di professionismo è dunque risultato determinante per crescere nel mio modo di pensare e di agire, nel selezionare le persone di cui fidarsi e nell'affrontare sfide professionali. Concludendo, perché no, con "le gambe sotto il tavolo" e in qualche altro caso anche mettendo – senza rimpianti – il proverbiale "crocione sopra".

4° apprendimento: essere coscienti delle proprie capacità dà una sicurezza incredibile.

Dopo 20 anni di attività professionale e di servizio militare non posso che giungere alla conclusione che l'una abbia sistematicamente aiutato l'altro e viceversa. Mentirei spudoratamente nel

dire che quanto fatto finora e i traguardi raggiunti non siano frutto del sano connubio di questi due mondi, che plasmano di conseguenza il mio modo d'essere e di vivere il quotidiano. Pensando al recente passato credo che tutti quanti, guardando attraverso la pandemia, abbiamo vissuto – e stiamo ancora vivendo – un incredibile esperimento umano: un distillato di emozioni, di solidarietà e purtroppo spesso anche di dolore. Una situazione straordinaria in cui siamo stati proiettati e in cui ognuno di noi ha avuto un ruolo fondamentale. Questo perché una pandemia è una guerra in cui nessuno ha potuto chiamarsi fuori, tutti coscritti da un virus. Un susseguirsi di battaglie durante le quali non ho potuto che ripensare a tutti i giorni passati in "grigio-verde" e apprezzare ogni singolo momento che mi ha preparato ad affrontare questa situazione al fianco di superiori, camerati e amici con cui spero di condividere a breve il dolce momento del ricordo.

5° e ultimo apprendimento: quando le cose vanno male, guardandoti attorno, ti accorgerai che al tuo fianco ci sono i tuoi camerati. Quelli veri. ♦



eco2000

Ingegneria naturalistica e opere forestali
Ing. Alberto Ceronetti

Riva San Vitale - Lugano www.eco2000.ch